

Nessuna zona del Paese risparmiata dal maltempo

Tutta l'Italia è piombata sottozero. Neve, bufere, vento, mari in tempesta

Temperature minime-record in Friuli e nella zona dolomitica - Bora a 100 all'ora a Trieste. Dieci centimetri di neve a Bologna - Freddo eccezionale e mareggiate in Sicilia e Sardegna



Temperature polari dall'Europa del Nord fino al Mediterraneo

Vittime e paesi isolati in Gran Bretagna e nella RFT - Il repentino sbalzo di temperatura anche nelle zone meridionali

Nel nord Europa il gelo sembra allentare (ma di poco) la sua stretta. Sale il termometro a Londra, come a Mosca pur non riuscendo a raggiungere il sospirato obiettivo del « sopra zero ».

e a ristabilire le comunicazioni. Il perdurare dell'ondata di freddo suscita preoccupazioni per l'estrazione a ciclo aperto della lignite, principale fonte per l'energia elettrica e il combustibile.

Dal Nord al Sud, senza scampo: il Paese è nella morsa del gelo. Neve, ma soprattutto vento tagliente, in molte zone tormentata, tempeste sui mari: temperature polari con punte minime da record.



GENOVA - Una fontana del centro completamente ghiacciata

causa della neve e soprattutto del ghiaccio. MARCHÉ - Bufere di vento in provincia di Macerata, Ascoli, Pesaro; nel Maceratese 30 centimetri di neve.

gazione sospesa nel golfo di Napoli, squassato da una forte bufere, mare forza otto.

culture di ortaggi e agli aranceti. PUGLIA - Prima nevicata a Bari e in provincia: a Barletta, Andria, Manfredonia, Foggia; temperatura bassa ovunque e cielo coperto.

Neve e grandine sono cadute a Palermo. SARDEGNA - Una violenta bufere di vento (con raffiche anche di 120 chilometri orari) da ieri ha investito la Sardegna: freddo e neve un po' ovunque; collegamenti marittimi resi difficili dalle proibitive condizioni del mare.

SICILIA - Dopo i 20 gradi di Natale, che aveva visto fioriture precoci di mandorli, anche la Sicilia da ieri soffre il freddo, con raffiche di vento e mare molto agitato.

In mano ai carabinieri elementi su un « giro » di nomadi. Per i quattro assassinati a Terracina finalmente una traccia consistente

Si cerca uno jugoslavo ultimo possessore della famosa Alfa « 1750 » trovata nei pressi della cava dov'erano i corpi - Bruciaci quand'erano ancora vivi ?

Dal nostro inviato TERRACINA - Emerge lentamente, ma con chiarezza e confortata da precisi riscontri, la verità sull'assassinio dei quattro giovani - tre ragazzi e una ragazza - trovati semicarbonizzati, giovedì scorso, nella vecchia cava di pietra a pochi chilometri da Terracina.

sospetto che il nomade scomparso abbia in qualche modo « disturbato » l'attività di una banda di malviventi, magari proprio della zona di Aversa, e che per questo sia stato « punito » insieme ai suoi amici in maniera tanto atroce.

colore Silvano Carinci di 31 anni e anche il parroco di San Silvano, don Fausto Fratello. Tutti, quella sera, intorno alle 18,30 videro tre giovani (e mi sembravano tre ragazzi ma era una ragazza) ha dichiarato Feudi) che si allontanavano dalla « 1750 » e si dirigevano verso il centro di Terracina.

considera un altro particolare fino a ieri smentito seccamente dagli investigatori: pare che la « 1750 » nascondesse veramente la cifra considerevole di due milioni in contanti. Certo c'è ancora da indagare, da fare accertamenti e verifiche, ma intanto è indubbio che si è imboccata una pista consistente.

Nave arenata a Vibo Valentia per una tempesta

Sette dispersi in mare in Calabria

CATANZARO - Una piccola nave greca, la « Giorgos Scoras », con un carico di sigarette, si è arenata, ieri, spinta dai marosi, alla foce del fiume Amato, tra Vibo Valentia e Lametia Terme, sulla costa tirrenica calabrese. Sette degli otto uomini di equipaggio sono stati dispersi. Uno dei naufragi, di nazionalità etiopica, è stato salvato dai carabinieri e dai marinai di Vibo Valentia con un'azione coordinata dal comandante del porto, capitano di fregata Giorgio Arcoletto.

Nonostante le ricerche, cominciate subito, non è stato ancora possibile trovare gli altri sette naufraghi, che si suppone siano di nazionalità straniera e che erano a bordo i mezzi navali della guardia di finanza e della capitaneria del porto di Vibo Valentia sono stati costretti, dopo il salvataggio del naufrigo etiopico, a tornare agli ormeggi.

Giovane panettiere ucciso per rapina

MILANO - Per impedire di poche migliaia di lire e di un prosciutto crudo un giovane panettiere non ha esitato ieri sera a sparare a bruciapelo ad un panettiere di 37 anni.

una rapina - ha detto Paolo Aarmani si è alzato chiudendosi la porta della cucina dietro alle spalle e ha consegnato il portafoglio con poche migliaia di lire. Il giovane bandito ha voluto altri soldi, ha incominciato a urlare. Il negoziante gli ha spiegato che non c'era più denaro e che prendesse i prosciutti che pendevano dal soffitto dell'attigua retrobottega. Lui stesso ne ha staccati due. A quel punto è echeggiato lo sparo.

Dal nostro corrispondente

GROSSETO - Discutere di terrorismo in una realtà sociale estranea al terrorismo: questo il filo conduttore di un dibattito che, per iniziativa della federazione comunista, ha impegnato Grosseto. Articolato in tre serate, il confronto si è incentrato su relazioni dei compagni Paolo Gambacchia, Vannino Chvi ed Enzo Roggi ed ha spaziato sulle drammatiche vicende del 1978 che hanno avuto il loro apice nell'eccidio di via Fani e nell'assassinio di Moro.

Tre giorni di dibattito a Grosseto sul fenomeno dell'eversione

Dove il terrorismo non attecchisce

cadere: ma è difficile per gente che « ha sofferto e combattuto dappresso », diceva un compagno che ha ancora presente nella propria memoria molti fatti di repressione, di violenza e di sterminio. Terrorismo? Qui a Grosseto ricordano l'eccidio di Roccastrada ad opera dei fascisti; l'assassinio degli undici giovani di Istia d'Ombone e la fuociazione dei 78 minatori della Nicciola.

giorno per giorno, nonostante le resistenze conservatrici? Nel dibattito, questo interrogativo, è venuto in primo piano più volte. Compagni, si è detto, non possiamo ignorare il peso che nella situazione hanno i fenomeni di disgregazione sociale, la crisi della scuola, l'incertezza delle giovani generazioni, l'incidenza che ha la crisi economica e lo smarrimento che si può produrre tra gli emarginati e i disoccupati.

tutto ridurre lo spazio delle forze conservatrici e si è invece dilata la presenza della sinistra e delle forze progressiste. In sostanza, se oggi settemila famiglie di ex-braccianti sono diventate proprietarie di 87 mila ettari di terra strappata agli agrari e ai latifondisti, se oggi nelle campagne ci sono 10.500 produttori organizzati in grandi complessi cooperativistici, se 26 di 28 comuni sono diretti dalle forze di sinistra tutto questo testimonia quanto la lotta organizzata e di massa, condotta sul terreno democratico abbia la possibilità di cogliere successi più rapidi.

eduzia, i programmi che hanno consentito di salvaguardare la costa della Maremma dallo scempio e dall'arretratezza ai giovani e ai marinai. E qui torniamo, anzi i compagni e gli amici intervenuti nel dibattito sono tornati all'interrogativo che era il tema delle tre serate di discussione. Tutto questo retroterra ha contribuito a tenere lontano il terrorismo dalla città e dalla provincia di Grosseto? Qui la risposta è stata facile, pur senza farsi illusioni sul futuro o abbandonarsi all'idea che certe sicurezze siano conquistate una volta per tutte. La convinzione generale è che su questo terreno ci si deve ulteriormente impegnare per togliere « l'acqua al pesce », il terreno alla sfiducia e al terrorismo, la libertà di movimento a chi vuole licenza di uccidere. Le trasformazioni

Il giudizio dell'esperto

Da sciocco a tramontana nel giro d'una sola nottata

Mentre l'Europa settentrionale e soprattutto quella orientale era investita da aria fredda di origine artica l'Europa mediterranea era interessata da una vasta e complessa area di inversione nei cui nuclei si inserivano veloci perturbazioni di origine atlantica che, alimentate da forti venti di sciocco, attraversavano la nostra penisola da ovest ad est provocando fenomeni di breccia durati e mesi sotto la temperatura superiore ai livelli stagionali. Questo il tipo di tempo che ha caratterizzato la terza decade di dicembre e il primo giorno del nuovo anno. Subito dopo, si può dire nel giro di una nottata, la situazione meteorologica sull'Italia è mutata radicalmente.

La vasta depressione che interessava l'area mediterranea si è improvvisamente portata sull'Europa orientale e ha convogliato sulla nostra penisola una nuova ondata di aria fredda di origine artica, quell'aria fredda che da molto tempo interessava l'Europa orientale. Poiché l'aria fredda è arrivata dai quadranti Nord-orientali, le regioni maggiormente interessate sono state quelle della fascia adriatica, e, giunta con caratteristiche rinfrescanti alle Tre Venezie e al relativo settore alpino, la fascia tirrenica e in minor misura le regioni Nord occidentali, si sono venute a trovare in certo qual modo riparatate, tanto che il tempo si è mantenuto in buona misura sulle caratteristiche del periodo di fine autunno e inizio inverno.

Sulle altre regioni italiane dove nei giorni scorsi circolava aria molto più calda che non al Settentrione, il contrasto con l'arrivo dell'aria fredda è stato più accentuato ed ha provocato abbondanti precipitazioni di tipo prevalentemente nevoso specie sul versante orientale della catena appenninica.

Il repentino cambiamento della situazione meteorologica, caratterizzato dallo spostamento della depressione e dalla pressione atmosferica che nelle ultime ventiquattrore è aumentata di oltre 20 millimetri. Con questa situazione tutti i mari che bagnano la nostra penisola sono generalmente agitati. In termini più generali possiamo dire che l'Italia è stata investita in brevissimo tempo da una situazione di aria fredda che dall'Europa centro-orientale è dilagata verso il Mediterraneo. Naturalmente nulla di eccezionale in quanto il tempo è ora allineato con l'andamento stagionale. L'eccezionalità si può dire nel momento in cui il cambiamento così radicale degli eventi atmosferici avvenuti in così breve tempo. Ora l'aria fredda stazionerà per qualche tempo sulle nostre regioni mantenendo le temperature piuttosto rigide con conseguenti fenomeni di gelo che specie al Nord ed al Centro renderanno piuttosto precaria la viabilità anche per il probabile ritorno della nebbia nelle pianure del Nord e le vallate minori del Centro. Il cattivo tempo che, con il freddo, ha investito la nostra penisola si è spostamento verso Levante per cui è da attendersi un graduale miglioramento che inizierà dalle regioni Nord-orientali.

Gianni Palma Sirio

economiche e l'espansione

economiche e l'espansione del consenso popolare alla vita e alle scelte politiche sono un mezzo per isolare l'eversione anche perché superano quelle distorsioni assistenzialistiche che sono anch'esse un fenomeno di emarginazione e di scollamento sociale. Ha fatto riflettere, ad esempio, sapere e ricordare che uno dei brigatisti rossi, uno dei capi storici della BR, Paolo Maurizio Ferrari, ha vissuto fino a qualche anno fa a pochi chilometri dalla nostra città, a Patignano, nel centro di « Nomadelfia » nella « comunità » costruita da Don Zeno per dare ospitalità, educazione e crescere i ragazzi soli abbandonati. Nemmeno un impegno ideologico, certo, ma individualistico e paternalistico come questo, proprio perché frutto avulso rispetto ad un processo di effettivo inserimento sociale, non si è dimostrato sufficiente ad impedire che un giovane potesse rimanere coerente con gli insegnamenti morali ricevuti scegliendo come « modello di vita » la clandestinità armata contro lo Stato imperialista delle multinazionali. Paolo Ziviani